

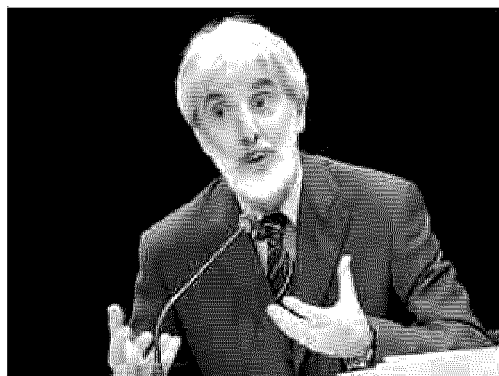
Intervista

“Vi spiego perché la luce è vita e a guardare il mondo per capirlo”

Alba, Piero Bianucci interviene in Fondazione Ferrero

ALBA

«**L**a vita è aria tessuta con la luce» diceva il fisiologo e filosofo Jacob Moleschott. Una definizione poetica, che anche l'Unesco ha utilizzato per proclamare il 2015 Anno internazionale della Luce. Il giornalista scientifico Piero Bianucci ha colto l'occasione al volo, scrivendo per **Utet** il volume «Vedere, guardare. Viaggio attraverso la luce», un nuovo capitolo della sua intensa attività divulgatrice. Il libro sarà lo spunto, stasera, alle 21 alla Fondazione Ferrero di Alba, per la conferenza «La luce come non l'avete mai vista»: con l'autore dialogherà il giornalista de La Stampa Roberto Fiori. Prima dell'incontro, Bianucci e l'astronomo Mario Di Martino consegneranno a Margherita Fenoglio uno



speciale certificato di nascita: quello con cui un pianetino a metà strada tra l'orbita di Marte e quella di Giove è stato battezzare con il nome di Beppe Fenoglio.

Bianucci, perché la luce?

«Semplicemente, perché è importante in ogni ambito della vita dell'uomo e del cosmo. La lu-

ce è comunicazione: correndo nelle fibre ottiche di Internet collega miliardi di persone sparse nel mondo. La luce è energia rinnovabile: il sole alimenta le celle fotovoltaiche, con il vento muove le pale eoliche, fa evaporare l'acqua che scende nelle condotte delle centrali idroelettriche. E poi la luce è vita».

Giornalista scientifico Piero Bianucci stasera alle 21 terrà l'incontro «La luce come non l'avete mai vista»

Overo?

«La fotosintesi sta alla base del mondo vegetale, che rappresenta il 97 per cento della biomassa esistente sulla Terra e mantiene il restante 2,5 per cento costituito dal mondo animale, umanità inclusa. Basterebbe questo a giustificare la scelta dell'Unesco».

Un tema affascinante, ma complesso. Qual è il suo segreto nel rendere comprensibili i grandi segreti della scienza?

«Seguo il modello degli anglosassoni, che sono maestri nella divulgazione scientifica. Il tema della luce mi ha consentito di mettere insieme tante materie, offrendo curiosità ed enigmi. Il mio è un invito a vedere, anzi a guardare, che è ancora più importante, perché significa vedere in modo consapevole, vedere per capire il mondo». [R. C.]

